Decreto del Ministro per gli Affari Regionali del 30 giugno 2016

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE

Registrato dalla Corte dei Conti - Ufficio controllo atti P.C.M. Ministeri Giustizia e affari esteri

Reg.ne – Prev. N 21-26 in data 4 08 2016

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT

ANNO 2016

(art. 8 del d.lgs. n. 286 del 1999)

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in

particolare, l'art. 8 concernente la direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n 131 recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del comma 5, dell'art. 3, del menzionato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, che stabilisce che gli obiettivi strategici, individuati con le linee guida da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, sono individuati nell'ambito del sistema per la misurazione e la valutazione delle performance, da adottarsi con le forme previste dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri"; e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, concernente "Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici";

VISTO la direttiva del Segretariato generale del 15 settembre 2015, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016 – 2018;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2015 concernente "Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi ai fini dell'emanazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2016;

VISTO il il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2015, recante "approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'anno finanziario 2016;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208 " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e Bilanio pluriennale per il triennio 2016 – 2018";

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 febbraio 2016 di adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2016 – 2018 e dell'allegato Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2016, con il quale l'On. Avv. Enrico Costa è stato nominato Ministro senza portafoglio;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 10 febbraio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 16 febbraio 2016, con cui all'On. Avv. Enrico Costa è stato conferito l'incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 3 marzo 2016, con cui all'On. Avv. Enrico Costa sono state delegate, tra l'altro, le funzioni in materia di affari regionali e autonomie;

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione dei Dipartimenti e Uffici del Segretariato Generale per l'anno 2015;

ADOTTA

la seguente:

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE E LO SPORT PER L'ANNO 2016

1. I destinatari della direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, responsabile della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati alla struttura, e, per suo tramite, ai dirigenti preposti alle strutture interne del Dipartimento, referenti per il conseguimento degli obiettivi programmati, fatta eccezione per l'Ufficio per lo sport, del quale si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il tramite del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per l'esercizio delle funzioni in materia.

2. Finalità della direttiva

La direttiva ha il compito di garantire le priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione dell'attività amministrativa.

La presente direttiva è finalizzata ad orientare le attività istituzionali del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport secondo le priorità politiche di settore del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nell'ambito degli obiettivi di Governo in materia di affari regionali ed autonomie, come meglio specificato nel paragrafo 3.

La direttiva è coerente con le Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2016, adottate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 novembre 2015, che individuano le Aree strategiche nell'ambito delle quali si dovranno concentrare le azioni di programmazione dell'azione amministrativa dei Dipartimenti e degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Gli ambiti di intervento identificati dalle predette Linee Guida sono i seguenti:

1) "Azioni di intervento per la modernizzazione del sistema delle pubblice amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa",
2) "Azioni per la semplificazione amministrativa, organizzativa e gestionale, il miglioramento della qualità della regolamentazione e la riduzione degli oneri amministrativi",
3) "Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione".

2.1 Contesto

Il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport è la struttura di supporto che opera nell'area funzionale dei rapporti del Governo con il sistema delle autonomie, di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero il Ministro delegato, si avvale per l'esercizio delle funzioni previste dall'art. 4 del Decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri", articolo 12, come modificato da ultimo dal DPCM 21 ottobre 2013.

Ferme restando le funzioni del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, analiticamente descritte nel DM 11 maggio 2012, e successive modificazioni, le competenze del

Dipartimento nel corso degli ultimi anni si sono arricchite sensibilmente in relazione al ruolo strategico assunto dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie nell'ambito del delicato processo di riforma istituzionale del Paese e dell'impatto delle disposizioni normative nel frattempo intervenute.

Ne è derivata una *missione istituzionale* rafforzata in termini di coordinamento dei rapporti con il sistema delle autonomie, di promozione della collaborazione tra Stato, Regioni e autonomie locali, di accompagnamento delle azioni governative di riforma degli assetti territoriali, di esame di legittimità delle leggi regionali, anche mediante affiancamento collaborativo alle Regioni e tecniche di mediazione per la soluzione e la prevenzione del contenzioso costituzionale, di miglioramento della capacità amministrativa degli enti territoriali e di esercizio coordinato dei poteri e dei rimedi previsti in caso di inerzia o di inadempienza anche ai fini dell'intervento sostitutivo governativo. Ulteriori significativi ambiti di intervento della *missione istituzionale* sono rappresentati dalla salvaguradia e valorizzazione delle zone montane e delle piccole isole, dalla tutela delle minoranze linguistiche storiche e dei territori di confine e dalla valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale.

L'evolversi del quadro giuridico di riferimento ha reso fortemente più incisive nel contesto istituzionale le attribuzioni in materia di affari regionali ed autonomie: al riguardo, la legge 7 aprile 2014, n. 56, ha attribuito specifiche competenze all'Autorità delegata in materia di affari regionali e autonomie ai fini dell'individuazione delle funzioni già esercitate dalla Province da traferire ad altri livelli di governo (art.1, c. 91), e dell'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da traferire. (art. 1, c. 92).

Considerata la rilevanza degli obiettivi da perseguire, la riforma in materia di Città Metropolitane ed enti territoriali ad area vasta ha inoltre attribuito all'Autorità delegata in materia di affari regionali e autonomie anche la responsabilità della verifica dei risultati raggiunti e del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla riforma: a tal fine nell'ambito delle attività strategiche svolte nel 2014 è stato costituito un apposito Osservatorio nazionale.

Dal punto di vista organizzativo, è in corso da anni un processo di riorganizzazione costante del Dipartimento per gli affari regionali le autonomie e lo sport, che ha adeguato progressivamente la propria configurazione in relazione alle funzioni ed alle politiche di settore di volta in volta attribuite.

Il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, è stato infatti interessato da più interventi di riorganizzazione interna, e manifesta massima flessibilità nell'assimilare ed espletare nuove competenze.

A partire dal 2011, il Dipartimento è dapprima subentrato nelle funzioni del soppresso Ente Italiano Montagna. Con il D.P.C.M. 15 febbraio 2012 l'Ufficio per lo sport, è stato accorpato al Dipartimento per gli affari regionali. Nel 2012 sono state acquisite competenze anche in materia di turismo, esercitate attraverso l'Ufficio per le politiche del turismo.

Dal 21 giugno 2012, il Dipartimento è stato ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport"e, con DM 10 agosto 2012, ne è stata adeguata l'organizzazione interna.

In merito alle politiche del turismo, con decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni in legge 24 giugno 2013, n. 71, al Ministero per i beni e le attività culturali sono state poi trasferite le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo e le inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie.

Con DPCM 21 ottobre 2013, il Dipartimento viene quindi ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport".

Il percorso non si è arrestato. Infatti, nell'ambito del più generale processo di revisione avviato per tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in attuazione della Direttiva generale per l'anno 2014, è stato predisposto un *Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del Dipartimento per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport* .

Anche nel corso del 2015, in attuazione della Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dei Dipartimenti ed Uffici del Segretariato Generale per l'anno 2015, è stato approfondito il citato percorso con l'obiettivo strategico di "*Razionalizzare e revisionare i processi per le attività svolte in condivisione con la Conferenza Stato Regioni ed altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri in armonia con il Piano di revisione del DARAS*"

Nel quadro delle iniziative proposte, è stato predisposto infatti lo *Studio di fattibilità per la condivisione e standardizzazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività strumentali comuni DARAS – CSR e altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri.*

Lo Studio di fattibilità ha inteso verificare quali interventi di miglioramento e razionalizzazione dei processi fossero praticabili nel breve periodo anche a legislazione vigente e mantenendo inalterato l'attuale ordinamento interno, nelle more di un intervento normativo di modifica dell'assetto organizzativo delle strutture considerate.

A definizione del complesso percorso descritto, si prevede che nel 2016 siano infine adottati atti di riorganizzazione che ridefiniranno profondamente l'assetto ed i compiti del Dipartimento.

Ciò premesso, la presente direttiva intende quindi agevolare il percorso di revisione della struttura in atto e tiene in considerazione l'evolversi del quadro giuridico di riferimento che acquista particolare rilievo in quanto influenza direttamente le modalità di svolgimento dell'azione amministrativa, nel rispetto della finalità di razionalizzazione, contenimento dei costi e di aumento dell'efficienza del settore pubblico.

Rientra nella *missione istituzionale* del DARAS assicurare il supporto per le attività di coordinamento relative all'esercizio delle funzioni in materia di Sport che però fanno capo direttamente alle attribuzioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La presente direttiva declina, per l'anno 2016, la pianificazione stategica dell'azione amministrativa del DARAS, per le politiche afferenti gli affari regionali e le autonomie, secondo gli indirizzi dell'On. Avv. Enrico Costa, nominato Ministro senza portafoglio (DPR 29 gennaio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 2 febbraio 2016).

L'On.le Avv. Enrico Costa ha ricevuto l'incarico per gli affari regionali e le autonomie con DPCM 10 febbraio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 16 febbraio 2016, ed è stato delegato all'esercizio delle funzioni in materia con DPCM 25 febbraio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 3 marzo 2016.

2.2 Coerenza con il bilancio di previsione 2016

Nell'elaborare la presente direttiva, è stata tenuta presente altresì la programmazione effettuata mediante le schede obiettivo elaborate in sede di formazione delle note integrative al bilancio di previsione per l'anno 2016 sulla base delle disposizioni di natura economica finanziaria dettate dalla direttiva del Segretario Generale in data 15 settembre 2015, per la formulazione delle previsioni di

bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016 – 2018, prevedendo il collegamento del ciclo di bilancio al ciclo della performance, nonché il Bilancio di previsione 2016, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 2015 .

Tale documento evidenzia, in nota preliminare, nella parte speciale riferita a "Missioni e Programmi", le singole *mission* dei vari Dipartimenti e Uffici della Presidenza, il budget assegnato nonché gli specifici programmi di spesa che si intendono realizzare con il predetto budget.

C.d.r. n. 7 "affari regionali, autonomie e sport"

Le somme relative agli interventi sono indirizzate alla realizzazione dei seguenti programmi:

a)"Fondo nazionale integrativo per i comuni montani" (Cap. 434).

- euro 5.000.000,00 - destinati al finanziamento in favore dei comuni montani, dei progetti di sviluppo socio-economico, anche a carattere pluriennale, di carattere straordinario (Art 1 commi 319 – 322 Legge di stabilità 2013);

b)"Spese per le funzioni trasferite ai sensi dell'art. 7, comma 19 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 (ex E.I.M.)" (Cap. 451).

-euro 184.110,00 di cui euro 4.000,00 per la quota associativa all'International Scientific Commette on Research in the Alps (ISCAR) (art. 11 comma 2 del DPCM 30 novembre 2010), ed euro 180.110,00 per convenzioni da stipulare con enti e istituzioni di ricerca, nonché con le Università, per lo svolgimento delle funzioni dell'ex EIM (art. 4 del DPCM 30 novembre 2010);

c)"Spese connesse agli interventi di tutela delle minoranze linguistiche storiche" (Cap. 484).

-euro 790.647,00 – destinati al finanziamento dei progetti relativi alla tutela delle minoranze linguistiche, ai sensi degli articoli 9 e 15 della Legge 482/1999;

d)"Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche" (Cap. 486).

-euro 972.609,00 – destinati al finanziamento dei progetti relativi alla tutela delle minoranze linguistiche, ai sensi degli articoli 9 e 15 della Legge 482/1999;

3. Aree strategiche per il 2016

Le priorità strategiciche assegnate all'attività dipartimentale, contenute nel presente documento, sono dettate tenendo conto dei seguenti ambiti:

a. le tematiche prioritarie oggetto dell'azione di governo, nonché di indirizzo ed iniziativa politica e normativa concernenti le specifiche funzioni delegate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, in particolare:

Area Strategica 1. "AZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE GREEN COMMUNITY"

b. le tematiche indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mediante le Linee Guida che individuano le - Aree strategiche in cui concentrare le azioni di programmazione dell'azione amministrativa dei Dipartimenti e degli Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel corso del 2016, ed in particolare:

Area Strategica 2 – "AZIONI PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA"

Area Strategica 3 - "AZIONI PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"

4. Obiettivi strategici e risultati attesi

Individuate le Aree strategiche a cui dovrà essere improntata l'attività degli Uffici del Dipartimento, la direttiva definisce gli obiettivi strategici derivati dalle aree strategiche ed i relativi risultati attesi.

Le schede recanti lo sviluppo analitico dei progetti sono allegate alla direttiva e ne costituiscono parte integrante.

I. Aree strategiche / obiettivi strategici

1. "AZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE GREEN COMMUNITY"

1.1 Elaborare documenti di policy ai fini della definizione della Strategia nazionale delle *Green community* nei territori rurali e di montagna ai sensi dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

2. "AZIONI PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA"

2.1 Promuovere azioni di sistema nei confronti delle autonomie territoriali, attraverso il modello delle comunity dell'innovazione, diffondendo i progetti realizzati nell'ambito del Programma Elisa, con l'avvalimento anche della società in house Invitalia.

2.2 Riorganizzare il sito internet del Dipartimento al fine di una migliore fruizione delle informazioni in materia di affari regionali autonomie e collegamento al sito della Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata.

3 "AZIONI PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"

3.1 Implementare un sistema di monitoraggio e controllo del rispetto dei termini procedimentali, quale strumento manageriale per gestire il cambiamento organizzativo e migliorare la performance del DARAS in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e integrità.

3.2. Rafforzare le misure di monitoraggio e controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovere iniziative di miglioramento del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro, per migliorare la performance dell'azione amministrativa.

II. RISULTATI ATTESI

Gli obiettivi strategici illustrati sono orientati al conseguimento degli specifici risultati, realizzati mediante le fasi di attività indicate nelle rispettive schede allegate, assegnati alla responsabilità dei singoli uffici. In particolare:

Obiettivo 1.1

Elaborare documenti di policy ai fini della definizione della *Strategia nazionale* *delle Green community nei territori rurali e di montagna ai sensi dell'art. 72* della legge 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

Secondo tale normativa, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e sentiti il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché la Conferenza unificata, promuove la predisposizione della strategia nazionale delle Green community.

Tale strategia nazionale individua il valore dei territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse principali di cui dispongono, tra cui in primo luogo acqua, boschi e paesaggio, e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane, in modo da poter impostare, nella fase della green economy, un piano di sviluppo sostenibile non solo dal punto di vista energetico, ambientale ed economico.

Risultati attesi:

Avvio di un Tavolo di coordinamento con tutte le Amministrazioni coinvolte ed elaborazione di un documento istruttorio di policy per la definizione della Strategia .

Programmazione operativa:

il progetto prevede nella prima fase l'avvio del Tavolo per il coordinamento delle amministrazioni coinvolte nella predisposizione della Strategia nazionale delle Green community al fine di acquisire eventuali buone pratiche, modelli e linee guida esistenti in materia di comunità sostenibili in riferimento ai diversi ambiti individuati dalla norma, di effettuare la ricognizione dei finanziamenti in essere in materia. Nella seconda fase è prevista l'elaborazione di un documento istruttorio di policy.

Indicatori di performance

Rispetto della tempistica nella produzione degli output

Target: 100%

Obiettivo 2.1 *Promuovere azioni di sistema nei confronti delle autonomie territoriali, attraverso il modello delle comunity dell'innovazione, diffondendo i progetti realizzati nell'ambito del Programma Elisa, con l'avvalimento anche della società in house Invitalia.*

Risultato atteso:

Apertura di "cantieri" per l'utilizzo del Software di n.2 progetti particolarmente significativi per l'attività trasversale degli Enti locali: progetto GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio), che ha per oggetto la gestione del catasto e della fiscalità e progetto P@doc, che si occupa della gestione del protocollo informatico e dell'archivio e del protocollo documentale.

Programmazione operativa:

Nella prima fase è previsto lo svolgimento di attività di comunicazione e promozione dei software realizzati nell'ambito del Programma Elisa, a supporto dell'attività trasversale degli Enti locali, anche attraverso la collaborazione con Invitalia, e di monitoraggio delle azioni intraprese in merito all'apertura dei cantieri per l'utilizzo del Software dei progetti. E' prevista la predisposizione di un documento di monitoraggio quale output intermedio. Nella seconda fase è prevista la valutazione di regolarità e conformità ai progetti dei "canteri" avviati e la predisposizione di un documento di regolarità apertura cantieri quale output finale.

Indicatore di performance:

n. cantieri aperti/ n. 5 cantieri programmati

Target: 80%

Obiettivo 2.2. *Riorganizzare il sito internet del Dipartimento al fine di una migliore fruizione delle informazioni in materia di affari regionali e autonomie e collegamento al sito della Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata.*

Risultati attesi:

Implementazione del contenuto informativo della comunicazione istituzionale online del Dipartimento.

Programmazione operativa:

Lo svolgimento dell'attività prevede, nella prima fase, l'elaborazione di una proposta per una nuova impostazione del sito dipartimentale, anche sulla base dei risultati del monitoraggio espletato entro il 31/12/2015 con i test di usabilità, previa condivisione delle nuove impostazioni dei contenuti delle attività dipartimentali con i Responsabili degli Uffici (output intermedio: proposta di restyling del sito).

Nella seconda fase è prevista la revisione ed aggiornamento del data-base del sito al fine di un miglioramento della consultazione dei dati dipartimentali ed attività di studio sulle modalità di interazione tra il sito del Dipartimento e quello delle Conferenze, attualmente operativo.

E' previsto, quale output finale, un documento concernente gli interventi di miglioramento sui contenuti aggiornati e l'interazione con il sito delle Conferenze, nonché la simulazione di messa online del sito.

Indicatori di performance :

Rispetto della tempistica per la produzione degli output

Target: 100%

Obiettivo 3.1 *Implementare un sistema di monitoraggio e controllo del rispetto dei termini procedimentali, quale strumento manageriale per gestire il cambiamento organizzativo e migliorare la performance del DARAS in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e integrità.*

Risultato atteso:

Realizzazione di un cruscotto di rilevazione e monitoraggio dei tempi procedimentali in funzione delle risorse assegnate.

Programmazione operativa:

L'obiettivo prevede la realizzazione di attività progettuali che si sviluppano in parallelo:

a) Valutazione del quadro normativo di riferimento ed analisi di contesto, definizione di uno strumento di rilevazione e monitoraggio dei tempi procedimentali anche in relazione alle risorse umane assegnate e ai relativi carchi di lavoro e definizione degli indicatori. Costituisce output intermedio un documento di studio e analisi e la predisposizione di un modello di rilevazione dei tempi procedimentali (cruscotto).

b) Individuazione ed analisi dei procedimenti amministrativi del Dipartimento in coerenza con le indicazioni e le rilevazioni del Dipartimento per il coordinamento amministrativo. Diffusione del nuovo modello di rilevazione dei tempi procedimentali e studio di fattibilità per la messa a regime del modello testato. Costituiscono output finali la mappatura dei procedimenti e lo studio di fattibilità per la messa a regime del cruscotto.

Indicatori di performance:

Rispetto della tempistica per la produzione degli output

Target: 100%

Obiettivo 3.2: *Rafforzare le misure di monitoraggio e controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovere iniziative di miglioramento del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro, per migliorare la performance dell'azione amministrativa.*

La strategia di miglioramento della performance amministrativa si prefigge di sensibilizzare la dirigenza nel proprio ruolo di gestione delle risorse umane assegnate in funzione dei rispettivi obiettivi, rafforzando le attività di monitoraggio e controllo delle presenze del personale dipendente.

D'altra parte, insieme al rafforzamento delle misure di vigilanza, appare opportuno accrescere il dialogo e l'ascolto delle esigenze relative alle condizioni di lavoro, al fine di acquisire elementi utili a strutturare o proporre iniziative di miglioramento organizzativo.

Risultati attesi:

A) Messa a regime di un flusso informativo per accrescere la consapevolezza dei dirigenti sui comportamenti lavorativi delle risorse umane assegnate, ulteriore rispetto alle ordinarie misure già esistenti.

B) Realizzazione di una rete di ascolto in merito alle aspettative di miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro (benessere organizzativo) ed acquisizione delle relative proposte in materia.

L'obiettivo prevede la realizzazione di attività che si sviluppano in parallelo:

Programmazione operativa A:

a) Predisposizione di una circolare su doveri d'ufficio e potestà disciplinare.

b) Trasmissione, per e-mail ai singoli dirigenti, dei prospetti mensili riepilogativi delle presenze del personale di ciascuna unità organizzativa. Valutazione delle eventuali problematiche rappresentate dai dirigenti;

c) predisposizione di una relazione finale sull'andamento delle presenze e su eventuali scostamenti e criticità rilevate dagli uffici. Impostazione dati per attività di benchmarking.

Programmazione operativa B:

Prima fase:

a) Attivazione di una rete di ascolto per il benessere organizzativo dell'intera struttura e realizzazione di incontri con tutto il personale per la presentazione dell'iniziativa in tema di benessere organizzativo.

b) Predisposizione e diffusione di un questionario di rilevazione periodica delle esigenze/aspettative di miglioramento dell'ambiente lavorativo.

c) Acquisizione e valutazione condivisa delle proposte di iniziativa formulate da parte di ciascun dirigente per favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro.

Output intermedio previsto: questionario rilevazione esigenze benessere organizzativo ed acquisizione delle proposte dirigenziali in materia.

Seconda fase:

Analisi delle iniziative proposte distinguendo tra quelle che possono essere realizzate in autonomia da parte del Dipartimento e quelle da proporre all'attuazione da parte del Segretariato generale.

Output finale previsto: documento delle iniziative per il benessere organizzativo

Indicatori di performance:

Rispetto della tempistica per la produzione degli output

Target: 100%

6. L'attività svolta nel 2015

Nel corso dell'anno 2015 sono state poste in essere le attività per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi definiti con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione dei Dipartimenti e Uffici del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 9 luglio 2015, registrata alla Corte dei Conti il 15 luglio 2015.

Nell'ambito delle Aree strategiche di riferimento sono state conseguite le finalità di crescita, miglioramento e razionalizzazione individuate e realizzate le azioni programmate nei relativi obiettivi strategici di seguito riportati.

Area Strategica 1 – Azioni per la crescita del paese

Obiettivo Strategico 1.1.: Partecipazione, in qualità di Ente di coordinamento nazionale, all'organizzazione, con contributo a livello nazionale, della "Settimana europea dello sport" (EWoS), (7-13 settembre 2015), come previsto dalla Commissione Europea, sulla base del Piano di lavoro dell'UE per lo sport 2014-2017 e della Raccomandazione Health-Enhancing Physical Activity "HEPA" per la promozione trasversale ai settori dell'attività fisica salutare.

Obiettivo Strategico 1.2.: Migliorare gli interventi di capacity building e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE e nel Programma Enti Locali Innovazione di Sistema (ELISA).

Area Strategica 2. - Azioni per la modernizzazione, la semplificazione della macchina amministrativa, la trasparenza e la prevenzione della corruzione

Obiettivo Strategico 2.1.: Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano e del relativo contenzioso costituzionale, ivi compreso quello già pendente dinanzi alla Corte Costituzionale, consentendo così l'eventuale rinuncia a impugnative pendenti. Valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia di controllo di legittimità costituzionale delle leggi regionali e delle province autonome di Trento e Bolzano, al fine di favorirne la divulgazione e la diffusione nell'ottica di una cultura della trasparenza e dell'integrità.

Obiettivo Strategico 2.2: Accrescere i livelli di trasparenza sia all'esterno che all'interno del Dipartimento e favorire la semplificazione dei flussi documentali attraverso: la definizione dei nuovi modelli di comunicazione istituzionale secondo criteri di web usability; la riorganizzazione del sistema di classificazione e digitalizzazione degli atti e la gestione del protocollo informatico.

a. Definizione dei nuovi modelli di comunicazione istituzionale secondo criteri di web usability.

b. Riorganizzazione del sistema di classificazione e digitalizzazione degli atti e la gestione del protocollo informatico

Area Strategica 3 – Azioni per la razionalizzazione e la revisione della spesa

Obiettivo Strategico 3.1.: Razionalizzare e revisionare i processi per le attività svolte in condivisione con l'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-Regioni ed altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri in armonia con il Piano di revisione del DARAS.

Output finale: Studio di fattibilità per la condivisione e standardizzazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività strumentali comuni DARAS – CSR e altre strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7. Il monitoraggio della direttiva

Nel corso dell'anno 2016 verrà effettuato il monitoraggio delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito della presente direttiva.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sarà effettuato secondo la metodologia definita dall'Ufficio per il controllo interno, avvalendosi della procedura informatica resa disponibile dal predetto Ufficio.

8. La valutazione del personale con qualifica dirigenziale

Gli obiettivi individuati nel presente documento di programmazione e le connesse *performance* rilevate al termine del periodo di riferimento saranno a tutti gli effetti recepiti, anche per l'anno 2016, all'interno del sistema di valutazione della dirigenza in uso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come definito dalla vigente normativa e dall'Ufficio per il controllo interno.

Roma, 30 GIUGNO 2016

IL MINISTRO

On. Avv. Enrico Costa

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Segretariato generale

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO CONTABILE

Registrato al N. 1548

Roma 21/07/2016

Il Revisore Il Dirigente

Corte dei Conti

UFFICIO CONTROLLO ATTI P.C.M.

Ministeri Giustizia e Affari Esteri

Reg.ne – Prev. N 21-26

in data 4 ago 2016

Il Magistrato

AREE STRATEGICHE

AZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE GREEN COMMUNITY

Elaborare documenti di policy ai fini della definizione della Strategia nazionale delle Green community nei territori rurali e di montagna ai sensi dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

AZIONI PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA

Promuovere azioni di sistema nei confronti delle autonomie territoriali, attraverso il modello delle comunity dell'innovazione, diffondendo i progetti realizzati nell'ambito del Programma Elisa, avvalendosi anche della società in house Invitalia.

Riorganizzare il sito internet del Dipartimento al fine di una migliore fruizione delle informazioni in materia di affari regionali e autonomie, e collegamento al sito della Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata.

AZIONI PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Implementare un sistema di monitoraggio e controllo del rispetto dei termini procedimentali, quale strumento manageriale per gestire il cambiamento organizzativo e migliorare la performance del DARAS in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e integrità

Rafforzare le misure di monitoraggio e controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovere iniziative di miglioramento del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro, per migliorare la performance dell'azione amministrativa.

1. AZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA STRATEGIA NAZIONALE DELLE GREEN COMMUNITY

OBIETTIVO STRATEGICO 1.1	RISULTATI ATTESI
Elaborare documenti di policy ai fini della definizione della Strategia nazionale delle Green community nei territori rurali e di montagna ai sensi dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"	Avvio di un Tavolo di coordinamento con tutte le Amministrazioni coinvolte ed elaborazione di un documento istruttorio di policy per la definizione della Strategia.

2. AZIONI PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 2.1	RISULTATI ATTESI
Promuovere azioni di sistema nei confronti delle autonomie territoriali, attraverso il modello delle comunity dell'innovazione, diffondendo i progetti realizzati nell'ambito del Programma Elisa, con l'avvalimento anche della società in house Invitalia	Apertura di "cantieri" per l'utilizzo del Software di n.2 progetti particolarmente significativi per l'attività trasversale degli Enti locali: progetto GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio), che ha per oggetto la gestione del catasto e della fiscalità e progetto P@doc, che si occupa della gestione del protocollo informatico e dell'archivio e del protocollo documentale

2. AZIONI PER LA MODERNIZZAZIONE DEL SISTEMA DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E PER IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITA' AMMINISTRATIVA

OBIETTIVO STRATEGICO 2.2	RISULTATI ATTESI
Riorganizzare il sito internet del Dipartimento al fine di una migliore fruizione delle informazioni in materia di affari regionali, autonomie e collegamento al sito della Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata	Implementazione del contenuto informativo della comunicazione istituzionale online del Dipartimento.

3. AZIONI PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 3.1	RISULTATI ATTESI
Implementare un sistema di monitoraggio e controllo del rispetto dei termini procedimentali, quale strumento manageriale per gestire il cambiamento organizzativo e migliorare la performance del DARAS in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e integrità	Realizzazione di un cruscotto di rilevazione e monitoraggio dei tempi procedimentali in funzione delle risorse assegnate.

3. AZIONI PER FAVORIRE LA DIGITALIZZAZIONE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

OBIETTIVO STRATEGICO 3.2	RISULTATI ATTESI
Rafforzare le misure di monitoraggio e controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovere iniziative di miglioramento del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro, per migliorare la performance dell'azione amministrativa.	Messa a regime di un flusso informativo per accrescere la consapevolezza dei dirigenti sui comportamenti lavorativi delle risorse umane assegnate, ulteriore rispetto alle ordinarie misure già esistenti. Realizzazione di una rete di ascolto in merito alle aspettative di miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro (benessere organizzativo) ed acquisizione delle relative proposte in materia

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT	
Area strategica	Azioni per la predisposizione della Strategia nazionale delle *Green community*.
Descrizione dell'obiettivo programmato	Elaborare documenti di policy ai fini della definizione della Strategia nazionale delle Green community nei territori rurali e di montagna ai sensi dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".
Risultati attesi (output/outcome)	Avvio di un Tavolo di coordinamento con tutte le Amministrazioni coinvolte ed elaborazione di un documento istruttorio di policy per la definizione della Strategia.
Indicatori di performance (*output/outcome*)	Rispetto della tempistica nella produzione degli output
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	100%
Missione	003 Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali
Programma	001 Erogazione a enti territoriali per interventi di settore
Macroaggregato	7 – Affari regionali, le autonomie e lo sport
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Antonio Naddeo
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	Dott. Giovanni Vetritto Dott. Franco Guiducci

Data di inizio	01/07/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa			
Periodo	**Attività**	**Output**	**Peso %**
Da 01/07/2016 A 30/09/2016	Coordinamento tra il DARAS e le altre Amministrazioni interessate per la definizione della Strategia.	Avvio dei lavori del Tavolo di coordinamento	30%
Da 01 /10/2016 A 31 /12 /2016	Acquisizione da parte delle Amministrazioni interessate di eventuali buone pratiche, modelli e linee guida esistenti in materia di comunità sostenibili in riferimento ai diversi ambiti individuati dalla norma. Ricognizione dei finanziamenti in essere in materia. Elaborazione di un documento istruttorio di policy per la definizione della Strategia	Documento istruttorio di policy per la definizione della Strategia	70%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	**gg/uomo**
Dirigente I Fascia	1	20
Dirigente II Fascia	1	20
Pers. Qualifiche – Cat. A	1	40
Pers. Qualifiche – Cat. B	0	

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio/ fondi strutturali) .....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Complessità della elaborazione della Strategia nazionale in ragione del numero e della disponibilità delle Amministrazioni coinvolte

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT	
Area strategica	Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa.
Descrizione dell'obiettivo programmato	Promuovere azioni di sistema nei confronti delle autonomie territoriali, attraverso il modello delle comunity dell'innovazione, diffondendo i progetti realizzati nell'ambito del Programma Elisa, con l'avvalimento anche della società in house Invitalia
Risultati attesi (output/outcome)	Apertura di "cantieri" per l'utilizzo del Software di n. 2 progetti particolarmente significativi per l'attività trasversale degli Enti locali: progetto GIT (Gestione Intersettoriale del Territorio), che ha per oggetto la gestione del catasto e della fiscalità e progetto P@doc, che si occupa della gestione del protocollo informatico e dell'archivio e del protocollo documentale.
Indicatori di performance (*output/outcome*)	n. cantieri aperti/ n. 5 cantieri programmati
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	80%
Missione	001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003 PCM
Macroaggregato	7 – Affari regionali, le autonomie e lo sport
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	933
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Antonio Naddeo
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	Dott. Giovanni Vetritto Dott. Enzo Tavernese

Data di inizio	01/07/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa			
Periodo	**Attività**	**Output**	**Peso %**
Da 01/07/2016 A 31/10/2016	Attività di comunicazione e promozione dei software realizzati nell'ambito del Programma Elisa, a supporto dell'attività trasversale degli Enti locali, anche attraverso la collaborazione con Invitalia, sulla base delle attività propedeutiche svolte a partire dal 1 gennaio 2016. Monitoraggio delle azioni intraprese, avvalendosi anche di Invitalia, in merito all'apertura dei cantieri per l'utilizzo del Software dei progetti.	Documento di monitoraggio	40%
Da 01/11 /2016 A 31/12/ 2016	Valutazione di regolarità e conformità ai progetti dei "canteri" avviati .	Documento di regolarità apertura cantieri	60%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	**gg/uomo**
Dirigente I Fascia	1	45
Dirigente II Fascia	1	30
Pers. Qualifiche – Cat. A	1	30
Pers. Qualifiche – Cat. B	1	30

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio/ fondi strutturali) .....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Eventuali modifiche di carattere normativo ed organizzativo degli Enti che rendano non opportuna l'apertura del "cantiere".

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	10% dell'importo contrattuale complessivo 861.666,48
Capitolo	933
Fondi strutturali	

DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT OBIETTIVO	
Area strategica	Azioni per la modernizzazione del sistema delle pubbliche amministrazioni e per il rafforzamento della capacità amministrativa
Descrizione dell'obiettivo programmato	Riorganizzare il sito internet del Dipartimento al fine di una migliore fruizione delle informazioni in materia di affari regionali e autonomie e collegamento al sito della Conferenza Stato Regioni e Conferenza Unificata.
Risultati attesi (output/outcome)	Implementazione del contenuto informativo della comunicazione istituzionale online del Dipartimento.
Indicatori di performance (*output/outcome*)	Rispetto delle scadenze previste per la realizzazione degli output
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	100%
Missione	
Programma	
Macroaggregato	7 – Affari regionali, le autonomie e lo sport 7.1.2 – Interventi
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Cons. Antonio Naddeo
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	Dott. Saverio Lo Russo Dott. Alberto Cattani

Ob. 2.2

Data di inizio	01/07/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa			
Periodo	**Attività**	**Output**	**Peso %**
Dal 01/07/2016 Al 31/08/2016	Elaborazione di proposta di una nuova impostazione del sito dipartimentale, anche sulla base dei risultati del monitoraggio espletato entro il 31/12/2015 con i test di usabilità, nonché sulla base delle attività propedeutiche svolte dal 1° gennaio 2016, previa condivisione delle nuove impostazioni dei contenuti delle attività dipartimentali con i Responsabili degli Uffici.	Proposta di restyling del sito	50
Dal 01/09/2016 Al 31/12/2016	Revisione e aggiornamento del data-base del sito al fine di un miglioramento della consultazione dei dati dipartimentali. Studio sulle modalità di interazione tra il sito del Dipartimento e quello delle Conferenze, attualmente operativo.	Documento concernente gli interventi di miglioramento sui contenuti aggiornati e l'interazione con il sito delle Conferenze. Simulazione di messa online del sito.	50

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	**gg/uomo**
Dirigente I Fascia	1	70
Dirigente II Fascia	1	80
Pers. Qualifiche – Cat. A	1	30
Pers. Qualifiche – Cat. B		

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio/ fondi strutturali) .....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Disponibilità delle risorse a carico del Dipartimento nonché del competente Ufficio per l'Informatica e la Telematica

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT

Area strategica	"Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione"
Descrizione dell'obiettivo programmato	Implementare un sistema di monitoraggio e controllo del rispetto dei termini procedimentali, quale strumento manageriale per gestire il cambiamento organizzativo e migliorare la performance del DARAS in termini di efficienza, efficacia, trasparenza e integrità
Risultati attesi (output/outcome)	Realizzazione di un cruscotto di rilevazione e monitoraggio dei tempi procedimentali in funzione delle risorse assegnate.
Indicatori di performance (output/outcome)	Rispetto della tempistica per la produzione degli output
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	100%
Missione	001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003 PCM
Macroaggregato	7 Affari regionali, le autonomie e lo sport
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Antonio Naddeo
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	Dott.ssa Olimpia Chianese

Data di inizio	01/07/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa

Periodo	Attività	Output	Peso %
Da 01 /07/2016 A 31/07/2016	Valutazione del quadro normativo di riferimento ed analisi di contesto, anche sulla base delle attività propedeutiche svolte a partire dal 1 gennaio 2016. Definizione di uno strumento di rilevazione e monitoraggio dei tempi procedimentali anche in relazione alle risorse umane assegnate e ai relativi carichi di lavoro.	Documento di studio e analisi di contesto. Modello di rilevazione dei tempi procedimentali (Cruscotto).	50%
Da 01/07/ 2016 A 31 /12/ 2016	Individuazione ed analisi dei procedimenti amministrativi del Dipartimento in coerenza con le indicazioni e le rilevazioni del Dipartimento per il coordinamento amministrativo. Diffusione del nuovo modello di rilevazione dei tempi procedimentali e studio di fattibilità per la messa a regime del modello testato.	Mappatura dei procedimenti. Studio di fattibilità per la messa a regime del Cruscotto.	50%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigente I Fascia		
Dirigente II Fascia	1	40
Pers. Qualifiche - Cat. A	1	60
Pers. Qualifiche – Cat. B	1	40

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio/ fondi strutturali) .....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONAL, LE AUTONOMIE E LO SPORT	
Area strategica	"Azioni per favorire la digitalizzazione e rafforzare la trasparenza e la prevenzione della corruzione"
Descrizione dell'obiettivo programmato	Rafforzare le misure di monitoraggio e controllo dell'osservanza dei doveri d'ufficio e promuovere iniziative di miglioramento del benessere organizzativo nell'ambiente di lavoro, per migliorare la performance dell'azione amministrativa.
Risultati attesi (output/outcome)	a) Messa a regime di un flusso informativo per accrescere la consapevolezza dei dirigenti sui comportamenti lavorativi delle risorse umane assegnate, ulteriore rispetto alle ordinarie misure già esistenti. b) Realizzazione di una rete di ascolto in merito alle aspettative di miglioramento delle condizioni ambientali di lavoro (benessere organizzativo) ed acquisizione delle relative proposte in materia.
Indicatori di performance (*output/outcome*)	Rispetto della tempistica per la produzione degli output
Indicatori finanziari (se pertinenti)	
Target	100%
Missione	001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri
Programma	003 PCM
Macroaggregato	7 – Affari regionali, le autonomie e lo sport
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	
Responsabile della struttura e dell'obiettivo programmato	Cons. Antonio Naddeo
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo programmato	A) - Dott.ssa Olimpia Chianese B)- Dott. Giovanni Vetritto, Cons. Eugenio Gallozzi, Dott. Saverio Lorusso, Dott.ssa Olimpia Chianese, Dott. Michele Grillo, Dott. Enzo Tavernese, Dott.ssa Daniela Lucisano, Dott.ssa Rossana Appignani, Dott.ssa Carla Faina, Dott. Franco Guiducci, Dott. Carmine Spinelli, Dott. Alberto Cattani, Dott.ssa Donatella Benetti, Dott.ssa Orietta Bianchi

Data di inizio	01/03/2016	Data di completamento	31/12/2016	Priorità	Alta

Programmazione operativa			
Periodo	**Attività**	**Output**	**Peso %**
Da 01 /03/2016 A 30/05/2016	Predisposizione di una circolare su doveri d'ufficio e potestà disciplinare.	Circolare del Capo del Dipartimento	20%
Da 01/05/ 2016 A 31 /12/ 2016	a) Trasmissione, per e-mail ai singoli dirigenti, dei prospetti mensili riepilogativi delle presenze del personale di ciascuna unità organizzativa. Valutazione delle eventuali problematiche rappresentate dai dirigenti; b) analisi dell'andamento delle presenze e su eventuali scostamenti e criticità rilevate dagli uffici. Impostazione dati per attività di benchmarking.	Quadro riepilogativo sull'andamento delle presenze	30%
Da 01/06/ 2016 A 30 /11/ 2016	a) Attivazione di una rete di ascolto per il benessere organizzativo dell'intera struttura. Realizzazione di tre incontri di presentazione e sviluppo del progetto con il personale per la presentazione dell'iniziativa in tema di benessere organizzativo. Realizzazione di due incontri di progetto con i dirigenti b) Predisposizione e diffusione di un questionario di rilevazione periodica delle esigenze/aspettative di miglioramento dell'ambiente lavorativo. c) Acquisizione e la valutazione condivisa delle proposte di iniziativa formulate da parte di ciascun dirigente per favorire il miglioramento delle condizioni di lavoro.	Questionario rilevazione esigenze benessere organizzativo ed acquisizione delle proposte dirigenziali in materia di benessere organizzativo	30%
Da 01/11/2016 A 31/12/2016	Analisi delle iniziative proposte distinguendo tra quelle che possono essere realizzate in autonomia da parte del Dipartimento e quelle da proporre all'attuazione da parte del Segretariato generale.	Documento delle iniziative per il benessere organizzativo	20%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	Numero	gg/uomo
Dirigente I Fascia	3	10
Dirigente II Fascia	11	40
Pers. Qualifiche – Cat. A	2	80
Pers. Qualifiche – Cat. B	1	40

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio/ fondi strutturali) .....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Stima delle risorse finanziarie necessarie:

Ammontare risorse	
Capitolo	
Fondi strutturali	